



SCHEDA FIGURE DI ANTIFASCISTI

ANTIFASCISTI DELL'AGRO:

ANTONIO FERRARA

nato il 10 settembre 1889 a Scafati, emigrato in Argentina nel 1913 fino al 1915 quando rientrò in Italia perché chiamato alle armi; congedatosi nel 1919 ritorna a Scafati .

Di idee socialiste diviene corrispondente dell' "Avanti" e segretario della Camera del Lavoro e della Lega Proletaria sempre di Scafati. Nell'aprile del 1920 fu costituita la Cooperativa " La Proletaria" di Scafati allo scopo di acquistare direttamente e all'ingrosso merci varie per poi distribuirle ai soci a prezzi calmierati; fu composta da circa 250 soci e fu chiusa nel 24 , durante la crisi Matteotti perché considerata il surrogato di una attività sovversiva.

Ferrara nel 1920 si trasferì per 4 mesi a Milano per frequentare la scuola Organizzatori del Partito Socialista e dopo il Congresso di Livorno aderì al PCdI.

Nel febbraio del '23 viene arrestato a Scafati insieme ad altri, perché trovato in possesso del Manifesto dell'Internazionale Comunista.

A Scafati nel 1923 furono altresì rinvenute delle "armi" nelle abitazioni di due comunisti Pasquale Strasso e Giuseppe Colasanto (il processo cercò di coinvolgere i comunisti di tutta la provincia, anche Nicola Fiore a Salerno, mentre poi furono condannati solo Strasso e Colasanto per possesso di due bombe a mano tipo SIPE portate con loro alla fine del servizio militare) .

Nel 1925 in seguito all'affissione di manifesti propagandistici la Polizia fascista operò perquisizioni che diedero esito positivo nelle abitazioni di Ferrara e di Strasso Sebastiano.

Nel 1925 venne indicato quale "fiduciario" del PCdI per la provincia di Salerno e fu poi delegato al Congresso Nazionale di Lione; ma nel '26 poiché dalle autorità fasciste era considerato pericoloso perché "capace di eccitare e sollevare le masse operaie" fu giudicato dal Tribunale Speciale e assegnato al confino per 3 anni.

Fu prima a Lipari e poi a Ponza subendo anche durante il confino misure di controllo e repressione ; nel 27 arrestato e denunciato per ricostituzione

SCHEDE FIGURE DI ANTIFASCISTI

di partito disciolto; nel 29 arrestato e condannato a 2 mesi per possesso di due coltelli; fu liberato nel 1932.

Nel 33 , dopo essere ritornato a Scafati fu ancora una volta arrestato e diffidato, si allontanò poi dalla politica attiva ma nel 41 , fu ancora internato a Monteforte Irpino (AV) e liberato solo nel luglio del 43.

Nota:

il movimento operaio dell'agro nocerino si sviluppò secondo direttrici politiche diverse: a Scafati – forse perché subiva più forte l'influenza dei gruppi operai del napoletano , come quelli dell'ILVA di Torre Annunziata- era più consistente la frazione del sindacalismo rivoluzionario che poi confluì nel PCdI ; a Nocera invece si caratterizzò come moderato e riformista; mentre a Sarno grazie ad Amendola – probabilmente raro se sono unico esempio di tradizione “liberale” non trasformatasi in adesione al fascismo per poter continuare la gestione del potere- si realizzava quella Unione Meridionale nettamente caratterizzata come opposizione al fascismo ormai dilagante.

La Cooperativa La Proletaria rimane un esempio raro ma concreto di capacità organizzative del M.O. anche al Sud ; molti dei comunisti successivamente schedati dalla polizia fascista provenivano da quella esperienza. Riportiamo di seguito un elenco di militanti del M.O. dell'Agro Nocerino – socialisti e comunisti- che subirono pesantemente la persecuzione fascista:

- *LUDOVICO SICIGNANO , avvocato e presidente appunto della cooperativa, da giovane repubblicano, passò poi nel 1919 al Partito Socialista; fu anche segretario della locale Camera del Lavoro*
- *DOMENICO GRANATO , magazziniere della cooperativa, che svolse intensa ed attiva propaganda comunista tra i soci della stessa;*
- *MICHELE NAPPI , operaio dell'ILVA di Torre A. nel 1919 segretario della sezione socialista di Scafati, non aderì al Partito Comunista, ma fu accanito antifascista facendo causa comune con i comunisti locali. Condannato al confino a Favignana , fu liberato dopo pochi mesi;*
- *ALFONSO CAVALLARO , calzolaio che nel 1920 fece parte della commissione della CdL per imporre ai commercianti il ribasso dei prezzi al minuto, iscrittosi al Partito Comunista, irriducibile antifascista, nel 27 fu condannato al confino per un anno;*
- *PASQUALE STRASSO , operaio fu confinato a Lipari nel 26 e liberato nel 27; licenziato per motivi politici, si trasferì presso le acciaierie di Terni, dove divenne però informatore della polizia;*

SCHEDA FIGURE DI ANTIFASCISTI

- *SEBASTIANO STRASSO* , fratello di Pasquale, fu anch'esso confinato a Lipari nel 27 e nel 41 internato nel campo di concentramento di Ariano Irpino;
- *GIUSEPPE COLASANTO* , nato a Terlizzi (BA), si trasferì a Gragnano e quindi ad Angri, dove lavorava come muratore; socialista rivoluzionario nel 23 subì una condanna a 2 anni e 6 mesi di reclusione per detenzione di bombe a mano tipo SIPE che aveva sottratto all'esercito dopo aver concluso il servizio militare nel novembre del 26 fu confinato alle Tremiti, poi ad Ustica e quindi a Ponza, ritornato ad Angri vi decedette nel 41;
- *CARMINE DE CARO* nato nel 1895 a Castel San Giorgio, agrimensore, fin dal 1918 attivista antimilitarista, si recava spesso a Napoli essendo in contatto con Bordiga; fu arrestato nel 25 e successivamente condannato al confino nel 26, ma scappò in Francia. Nel 30 fu arrestato al confine e quindi inviato a Ponza. Liberato solo nel 38 in gravissime condizioni perché malato di tubercolosi, morendo infatti per tale malattia nel tubercolosario di Mercato San Severino nel novembre del 39;
- *VINCENZO PEPE* nato a Napoli e residente a Pagani, nel 22 fu licenziato dalle Ferrovie dello Stato e nel 26 emigrò in Argentina, ma anche qui fu arrestato per "atti di sabotaggio" verso l'azienda tranviaria presso cui era impiegato; espulso dall'Argentina in Italia fu condannato al confino a Ventotene , subì numerosi trasferimenti. Solo nel settembre del 43 fu rilasciato dall'internamento di Mercogliano dove era imprigionato dal 41.
- *SALVATORE TRAMONTANO* detto "Crosto" , militante socialista eletto nel 1920 consigliere comunale a Nocera Inferiore nella amministrazione socialista di Vicedomini. Questa amministrazione si rese famosa per aver emesso una ordinanza con cui vietava l'esposizione del tricolore per le ricorrenze del 4 e dell'11 novembre; lo stesso Tramontano scontò dieci mesi di carcere per essere entrato in municipio e riducendo il tricolore esposto a brandelli. Nel 26 fu confinato a Favignana.
- *LUIGI FERRARA* nato a Tramonti nel 1878 , socialista fu tra gli organizzatori degli scioperi dei pastai e mugnai del 1906 a Nocera Inferiore dove era residente. Subito dopo la prima guerra mondiale fondò la Camera del lavoro di Scafati; nel 1921 aderì al Partito Comunista e nel 23 subì un arresto. Nel 26 condannato al confino, ma tra gli interventi a suo favore bisogna annotare anche quelli del segretario del fascio di Nocera e del segretario della federazione fascista di Salerno. Ciononostante fu inserito nell'elenco dei sovversivi e vigilato fino al 1942.